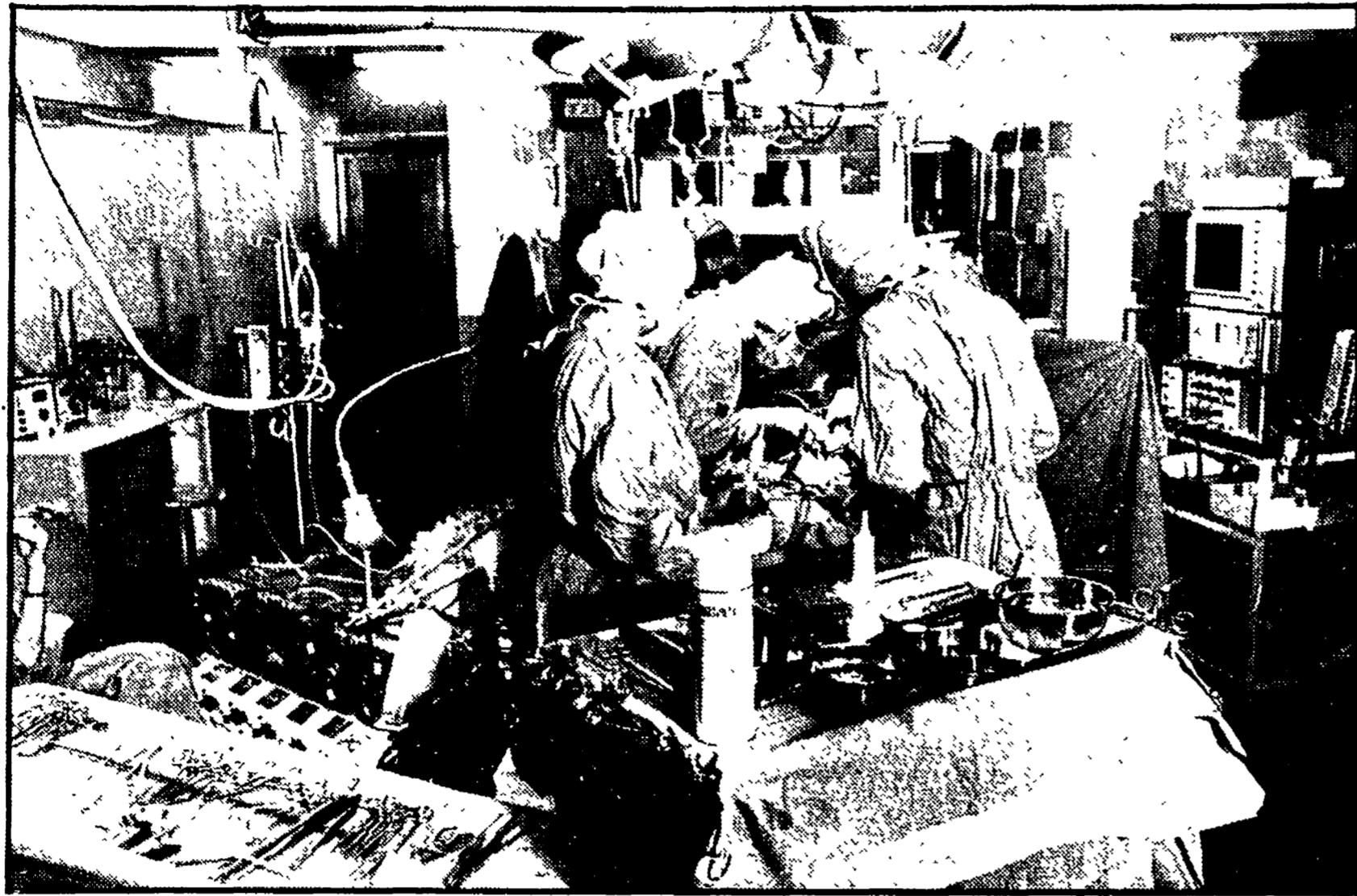


Viaggio nei centri medici superspecializzati della Toscana: (2) Cardiocirurgia di Massa

Un palazzone rosso per i «cuori matti»

In pochi anni l'équipe di specialisti ha raggiunto risultati brillanti - Quando Azzolina se ne andò - Qui arrivano malati da tutta la regione - L'agopuntura per anestetizzare i pazienti - L'aggiornamento professionale dei medici

MASSA — Nell'autunno del 1978 il reparto di Cardiocirurgia infantile dell'ospedale Generale di Massa organizzò, insieme alla Regione Toscana, un simposio sulle cardiopatie congenite complesse. Il successo dell'iniziativa fu molto ampio e nel palazzo ducale della città apuana si radunarono più di 300 scienziati del cuore, europei ed americani. Allora, nell'autunno del '78, erano trascorsi appena due anni dal famoso « caso » Azzolina e il reparto di Massa, denigrato a piene mani dai paladini dell'iniziativa privata, dimostrava con tante cifre, tanti fatti e poche chiacchiere di poter fare tranquillamente a meno dei maghi.



Il reparto di cardiocirurgia occupa gli ultimi due piani. Lì ci sono i 150 posti letto e tutti i sofisticatissimi servizi necessari per esaminare il paziente prima di portarlo in una delle due sale operatorie. Il viaggio di un cardiopatico in un moderno reparto di chirurgia del cuore è in effetti molto lungo, laborioso, complesso. Prima di tutto bisogna fare la diagnosi, scoprire il tipo di cardiopatia che affligge il malato e per questo occorrono i servizi di radiologia, cardiologia, emodinamica. Poi, se la malformazione può essere corretta chirurgicamente, il paziente viene seguito dagli anestesisti e dai tecnici di laboratorio. Appena uscito dalle mani del chirurgo viene affidato al servizio di terapia intensiva post-operatoria. Infine ci sono i controlli, almeno tre controlli negli 11 mesi successivi all'intervento. Per farli è necessario che il medico abbia sotto

mano la documentazione completa del paziente. In pratica è indispensabile un ultimo servizio, l'archivio, che conclude il viaggio dell'ex malato dentro il dipartimento cardiocirurgico. L'anno scorso a Massa questo viaggio, pauroso ed affascinante, è stato compiuto da 280 persone, in gran parte bambini, con un tasso di mortalità bassissimo, da far invidia ai migliori centri stranieri. Il potenziamento dell'attuale pianta organica del personale (7 chirurghi, 3 anestesisti, 83 paramedici) dovrebbe consentire di raggiungere presto il tetto (fissato dalla Regione Toscana nel suo piano sanitario) di 370 interventi all'anno e soddisfare così le esigenze dei piccoli cardiopatici toscani. Già adesso una buona parte dei pazienti arrivano a Massa inviati dai centri pediatrici e cardiologici della regione. Prima no. Prima del 1976, quando c'era Azzolina, i mala-

tti erano in pratica suoi clienti privati e il centro apuano di chirurgia del cuore non aveva nessun rapporto con le strutture sanitarie pubbliche. Ora invece, anche da questo punto di vista, è stato fatto un significativo salto di qualità e il reparto cardiocirurgico massese si avvia a diventare un vero e proprio servizio regionale. A qualcuno potrà sembrare un declassamento, ma non è così. Soprattutto perché si tratta di un servizio qualificatissimo. A Massa si fanno operazioni molto complesse, si portano in sala operatoria bambini di pochi mesi e addirittura prematuri, non si rifiuta nessuna cardiopatia, nemmeno le malformazioni congenite più gravi, quelle che fanno davvero temere le vene dei polsi. Naturalmente non si crea nulla di nuovo dal punto di vista delle tecniche chirurgiche, perché quello di Massa non è un reparto di chirurgia sperimentale. Però qui vengono

applicare tutte le tecniche messe a punto nelle istituzioni che hanno la possibilità di sperimentare. Anche la sezione diagnostica è attrezzata con una struttura tecnica d'avanguardia, usata da personale qualificatissimo, in grado anch'esso di usare tecniche cardiologiche sofisticatissime. Infine le tecniche anestesologiche. Qui c'è stata la sperimentazione più ardita con l'uso regolare dell'agopuntura, un sistema che dà ottimi risultati. Sono solo alcuni esempi di un livello qualitativo del lavoro assai elevato. E anche molto apprezzato nel mondo scientifico nazionale ed internazionale. I medici di Massa soggiornano spesso nei migliori centri cardiocirurgici italiani e stranieri, partecipano a convegni e simposi, ospitano nel loro dipartimento nomi di fama mondiale. Nel 1979, per fare qualche esempio, hanno lavorato nel centro apuano tre notissimi

Da mercoledì a Firenze la conferenza di programmazione radiotelevisiva in Toscana

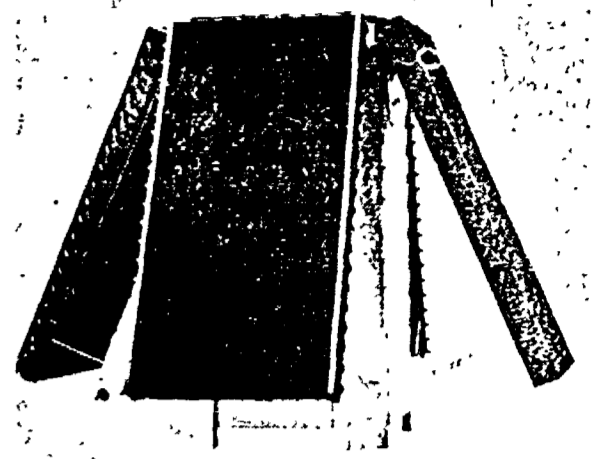
FIRENZE — Mercoledì e giovedì si terrà a Firenze la prima conferenza di programmazione radiotelevisiva in Toscana, indetta dalla sede Rai e dalla Regione Toscana. Si tratta di una scadenza richiesta più volte dalle organizzazioni sindacali e dagli Enti Locali per fissare le linee di sviluppo e di intervento della sede Rai, dopo l'entrata in funzione della Terza Rete. I lavori avranno inizio mercoledì alle ore 15.30 nella Sala di Luca Giordano, in Palazzo Medici-Riccardi, con la presidenza del direttore di sede Piergiorgio Brazzi e del Presidente del Comitato regionale radiotelevisivo Filippo M. De Sanctis.

Seguiranno la formazione di gruppi di lavoro ed una tavola rotonda su «L'esperienza della Terza rete televisiva». In serata, alla sede Rai, saranno presentati alcuni programmi prodotti dalla sede regionale. I lavori riprenderanno giovedì e saranno conclusi dal presidente della Giunta Regionale Mario Leone. All'iniziativa prenderanno parte i rappresentanti delle forze politiche, degli Enti Locali, delle organizzazioni sindacali, nonché i responsabili della Terza Rete e del TG 3. E' la prima volta che a livello regionale si traccia un bilancio nel campo della informazione radiotelevisiva e ciò dovrebbe favorire un nuovo e proficuo rapporto tra la sede regionale della Rai e la realtà toscana.

CERCASI MECCANICI PER MACCHINE MAGLIERIA E TELAI COTTON. Offerta retribuzione. Fratelli Calosci - Firenze Via Allori, 9 - Tel. 432243

Valerio Pelini

BOILER atmosferico



- SOLE
VENTO
LUMINOSITA'
PIOGGIA
TRASFERISCONO ALL'ACQUA L'ENERGIA DELLA NATURA

Stanzani Giuseppe

Concessionario per le province di GROSSETO E SIENA STUDIO E PROGETTAZIONE IMPIANTI Zona Industriale FOLLONICA TEL. (0566) 51.287

STUDIO DUE

ORGANIZZAZIONE A SCOPO MATRIMONIALE VI INVITA AL PUNTO INCONTRO

Per incontrare l'anima gemella in un modo simpatico e divertente, gite, feste, viaggi ecc., programmi meravigliosi sempre diversi.

Partecipate con fiducia Interpellateci per informazioni STUDIO DUE - FIRENZE VIA DELLE BELLEDONNE, 19 Tel. 28.27.84 - 28.33.37

Anche per i militari toscani è arrivato il momento di votare. Martedì prossimo inizieranno in alcuni reparti le elezioni preliminari per i consigli di base di rappresentanza (COBAR), che dovranno poi provvedere alla nomina dei consigli intermedi (COIR) e del consiglio centrale (COCA). Questa prima tornata elettorale durerà fino al 27 marzo, mentre le votazioni definitive avverranno dal 15 al 19 aprile. Un fatto estremamente nuovo per una organizzazione militare, nella quale, finora, l'unica legge ammessa era la «disciplina» e la «scelta gerarchica».



Da martedì iniziano le consultazioni anche nelle caserme toscane

Quando gli uomini con le «stelllette» votano i propri rappresentanti

A colloquio con alcuni militari di leva sul significato e la validità di queste elezioni - Esiste ancora molta disinformazione - Scetticismo tra i giovani per il mercato elettorale usato - Nella regione sono circa 40 mila

L'interno dell'esercito e delle altre forze armate, ma il fatto che non sia possibile per coloro che si candidano collegarsi tra loro discutendo un programma comune limita estremamente qualsiasi dibattito e momento di aggregazione. «Anche in questa occasione», prosegue Carlo, «il giovane alle armi viene lasciato solo contro la struttura e la gerarchia. Chi vuole candidarsi deve alzarsi nella riunione convocata dal comandante, proporre la propria candidatura e rimettersi a sedere senza alcuna discussione. Poi possono essere eletti soltanto coloro che al momento delle elezioni devono fare ancora sei mesi di leva, per cui almeno alla metà dei soldati queste elezioni non interessano».

Ciò nonostante sembra che molto probabilmente si registrerà tra i militari di leva un'alta affluenza alle urne, poiché sembra che il ministero della difesa si sia accorto che questo «successo» in cui una circolare ai vari comandi nella quale si annunciano provvedimenti disciplinari per chi non andrà a votare.

Antonio, un giovane atterrito della Scuola di Guerra Aerea di Firenze, è invece un ottimista su queste elezioni, all'incirca mezzogiorno, «afferma Antonio — e le competenze dei COBAR non sono certamente le migliori che ci potremmo aspettare, ma ritengo che sia ugualmente necessario impegnarsi in questa consultazione, per poter incidere dall'interno, per quello che sarà possibile, sul processo di democratizzazione delle forze armate. Non è un lavoro facile, anche per l'estiguità del tempo che gli eletti rimarranno in carica: al massimo sei mesi, poi si congedano, ma che può già stabilire dei contatti con la

parte più avanzata degli ufficiali e dei sottufficiali». Tra i giovani di leva, comunque permane una generale disinformazione e scetticismo rispetto a queste consultazioni, come hanno già dimostrato le elezioni preliminari avvenute in altre regioni d'Italia. Tra gli ufficiali ed i sottufficiali invece c'è una maggiore attesa e già si nota un qualche movimento per trovare unità sulle designazioni dei candidati. Complessivamente nell'intera regione militare Tosco-E-miliana, comprendente i reparti dell'esercito di stanza in Toscana e in Emilia, in Romagna ed in parte delle Marche, gli aventi diritto al voto tra militari di leva, ufficiali, sottufficiali e colonnari sono circa 40 mila, che dovranno eleggere, nelle due tornate di votazione, dai 500 ai 550 delegati suddivisi tra le varie categorie di appartenenza. Orientativamente ogni

abbonatevi a

democrazia e diritto

abbonatevi a

orientamenti nuovi

abbonatevi a

nuova rivista internazionale

abbonatevi a democrazia e diritto abbonatevi a orientamenti nuovi abbonatevi a nuova rivista internazionale

Liquidiamo per Liquidità. sino a sabato 29/3

Il C.I.T.O. di Torino (Centro Importazione Tappeti Orientali) per fare fronte ai pagamenti con i Paesi Orientali, si vede costretto a mettere in liquidazione una splendida collezione di circa mille TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI, TURCHI di nuova, vecchia e antica lavorazione. Considerata la necessità impellente di realizzare liquidi alla svelta, tutta la collezione viene offerta a

Table with columns: di cui alcuni esempi, VALORE, REALIZZO. Rows include PREGHIERA KASHMIR, TAPPETI PERSIANI, TAPPETI INDIANI, BUKARA KASHMIR, SHIRAZ, SAMARKANDA, KESHAN Fine.

Galleria IL FARO via dei Pucci, 1 FIRENZE (di fronte a Palazzo Pucci) SCONTI ECCEZIONALI su tutti gli articoli d'arredamento, antichi e in stile, che compongono il suo rinnovato e vastissimo assortimento.